

Sicilia. Indagine Eurispes-Geologi nella zona del Messinese colpita dall'alluvione

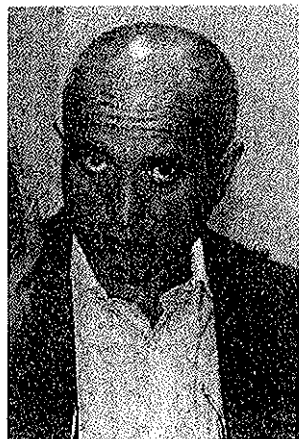
«Gianpiliери area insicura»

E gli ingegneri accusano: tagliati fuori dalla ricostruzione

MESSINA

Gianfranco Cusumano

È trascorso un anno ma a Gianpiliери la paura rimane. L'1 ottobre 2009 un'alluvione colpì il villaggio messinese e i comuni di Scaletta Zanclea e Itala provocando la morte di 37 persone e danni incalcolabili al territorio, ma gli interventi promessi tardano ad arrivare. I cittadini di Gianpiliери ancora oggi non si sentono sicuri nel loro territorio. È uno dei dati emersi dallo studio svolto in collaborazione tra l'Ordine dei geologi di Sicilia ed Eurispes Sicilia, sull'attuale condizione della popolazione. «A un anno dalla tragedia non è possibile dire che il territorio sia oggi meglio tutelato - ha osservato il presidente dei geologi di Sicilia Gian Vito Graziano - Dallo studio emerge chiaramente che i cittadini che hanno vissuto sulla loro pelle la perdita degli affetti più cari e l'allontanamento dalle loro abitazioni non si sentono sicuri nel loro territorio». In un anno, secondo i dati forniti dalla protezione civile sono stati spesi 139 milioni di cui 20 milioni finanziati dal ministero dell'Ambiente, 30 milioni dalla Protezione civi-



Ingegneri. Santi Trovato, presidente dell'Ordine di Messina

le, 65 milioni dalla regione siciliana. Trentacinque gli interventi in fase di completamento, ventiquattro quelli appaltati dalla struttura commissariale istituita con ordinanza del presidente del consiglio dei ministri all'indomani della tragedia. Ma all'appello mancano 181 milioni, necessari per la costruzione degli alloggi, le opere di urbanizzazione e il rimborso alle popolazioni e alle attività produttive. Il sondaggio condotto dall'Ordine dei geologi con Eurispes ha interessato, per il 40%, un campione di età tra i diciotto e i

quarant'anni, mentre il restante 60% ha più di quarant'anni. Alla prima domanda, su quanto ritenga sicuro il territorio in cui vive, il 62% del campione ha risposto poco e solo il 7% molto. Gli abitanti addebitano le responsabilità di quanto avvenuto all'uomo (a crederlo l'85%, solo il 15% ritiene che si stia la natura a scatenarsi) e in particolare agli enti locali. «Non vi è dubbio - riprende Graziano - che un territorio con queste caratteristiche, andava trattato nella giusta maniera: si doveva costruire con estrema oculatezza, non dovevano essere abbandonate le attività agricole e occorreva evitare la deforestazione selvaggia. Secondo il sondaggio, le responsabilità sono da attribuire, per il 68% agli amministratori locali, per il 26% al governo nazionale e per il 6% all'abusivismo».

Anche l'Ordine degli ingegneri della provincia di Messina sin dal primo momento ha seguito la vicenda di Gianpiliери, anche se non è mai stata firmata una convenzione con la Regione (l'unica è quella firmata con i geologi). L'Ordine ha presentato un progetto pilota per il monitoraggio delle precipitazioni e in particolare

nelle aree a rischio che vede coinvolto anche il Politecnico di Torino (prevede la posa di radar) e firmato un protocollo d'intesa con i presidenti delle circoscrizioni di Messina che consentirà di predisporre schede tecniche che consentiranno di programmare un documento sulle principali criticità territoriali. «Sin dal 3 ottobre 2009 - spiega il presidente Santi Trovato - abbiamo fornito la nostra collaborazione gratuita, grazie alle nostre valutazioni si è riusciti a fare una prima stima dei danni, ma nessuno ha mai riconosciuto il nostro ruolo. Abbiamo chiesto di modificare l'ordinanza della presidenza del consiglio affinché venga previsto il coinvolgimento dei liberi professionisti. A nostro giudizio gli enti pubblici che hanno il compito della progettazione non hanno i mezzi tecnici per potere espletare il lavoro nel migliore dei modi. Intanto finora i progettisti degli enti pubblici hanno predisposto elaborati che consentiranno loro di incassare due milioni somme che avrebbero potuto dare lavoro ad almeno 150 professionisti esperti del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA